

CGIL

IL SINDACATO DEI CITTADINI

CALABRIA**DOCUMENTO ESECUTIVI UNITARI CGIL CISL UIL CALABRIA**

Gli esecutivi unitari di CGIL CISL UIL si sono riuniti oggi a Lamezia Terme per un esame congiunto sulla grave crisi economica, sociale, etica e morale, unita ai dati economici e sociali in cui versa la Calabria e per questi motivi ritengono assolutamente necessario dare respiro alla vertenza regionale con un apposito confronto con il Governo nazionale e quello regionale.

L'azione amministrativa del Governo regionale sino ad oggi è stata del tutto insufficiente a soddisfare le richieste avanzate da Sindacato Confederale rispetto a tutte le vertenze a partire dal lavoro, per proseguire su sviluppo e crescita. Due anni di fermo che necessitano un radicale cambio di rotta sul piano del metodo e del merito.

Sul fronte del Governo nazionale le politiche del masterplan per il Mezzogiorno e dei patti per il Sud ad oggi sono ferme ai soli annunci e titoli iniziali. Inoltre il Governo centrale continua ad ingenerare confusione diffusa verso l'opinione pubblica ed i cittadini calabresi su opere pubbliche che non trovano riscontri negli investimenti effettivi e nella decretazione Cipe. Anzi, viceversa, si assiste a definanziamenti e riduzioni o tagli su investimenti già programmati come la Sa-Rc che non verrà realmente completata o sulla SS 106 ridotta e ferma a Nord della Calabria.

Non si può continuare con la politica degli annunci, che provengono da più parti. Alla Calabria servono investimenti pubblici immediati per creare sviluppo, crescita, lavoro, per fermare la fuga dei giovani e di intere famiglie.

La Calabria non può aspettare la programmazione comunitaria, anche perché incapace di fare spesa, avvolta da una burocrazia ed una classe dirigente che negli anni ha dimostrato lacune e inefficienze, così come denunciato anche in questi giorni dalla Commissione europea.

Non si può continuare a fare spesa con interventi parcellizzati e minimi che hanno un respiro localistico e molte volte sono preda di apparati illeciti e criminogeni, favorendo il sistema clientelare ed il voto di scambio. Occorre una visione su grandi progetti, un piano regionale per il lavoro a favore dei giovani, donne, precari, disoccupati. Un piano regionale che favorisca la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e sismico con un soggetto attuatore unico per tutta la Calabria e più facile da monitorare. Sulla logistica, trasporti e politiche industriali, il Governo nazionale deve dire con chiarezza cosa vuole fare del Porto di Gioia Tauro, della Zona Economica Speciale che rischia di scomparire e dell'area retroportuale. CGIL CISL UIL Calabria non accetteranno di perdere posti di lavoro in quell'area e si batteranno perché i destini del Porto di Gioia non vengano decisi dai privati. La Calabria ha bisogno di un piano infrastrutturale sulla legalità con investimenti su scuola, università, cultura, con finanziamenti certi per rendere esigibile la legge regionale sul diritto allo studio, sul tempo pieno, sulla formazione ed investimenti dei centri di ricerca con sostegno economico alle famiglie e agli studenti. Occorre inoltre un piano di investimenti, uomini e mezzi per rafforzare gli organici della Magistratura, dell'area investigativa, delle forze dell'ordine per un piano nazionale di sicurezza ed ordine pubblico contro la 'ndrangheta.

CGIL - Viale de Filippis 88100 Catanzaro Tel 0961/77841 Fax 0961/770323

CISL - Via Ninfa Giusti Nicotera 19 88046 Lamezia Terme Tel 0968/51622 Fax 0968/411160

UIL - Via Acri 88100 Catanzaro Tel 0961/721224 Fax 0961/721228



La Calabria necessita di investimenti per le politiche di accoglienza, per il recupero dei centri storici e delle unità abitative con un piano casa che riguardi tutti i cittadini calabresi. CGIL CISL UIL sono preoccupate per le politiche della salute ad oggi mancate sia da parte della Regione che da parte dei Commissari sul varo di un progetto concreto sul Sistema Sanitario Regionale. Le condizioni attuali della sanità calabrese sono caratterizzate da tagli dei livelli essenziali di assistenza, migrazione sanitaria e depauperamento della rete ospedaliera regionale e della medicina del territorio.

Occorre far diventare la vertenza Calabria una vera e propria emergenza e vertenza di carattere nazionale. Gli indicatori economici e sociali relegano la Calabria negli ultimi posti dei Paesi europei, occorre uno scatto di orgoglio dei calabresi. Occorrono politiche attive per il lavoro per una Regione che ormai conta il 45% della popolazione non attiva e anziana. A questo proposito CGIL CISL UIL sostengono le rivendicazioni delle Federazioni dei pensionati finalizzate a dare risposte ai bisogni dei pensionati, giudicando inaccettabili i ritardi e le mancate risposte della Giunta regionale. La Calabria si sta spegnendo diventando sempre più terra di desertificazione ed aumentano le fasce di povertà per le quali occorrono misure adeguate.

Nei prossimi giorni attenderemo le risposte dal Governo nazionale e regionale su appuntamenti importanti: il finanziamento per i lavoratori forestali legato ad una riforma del settore che valorizzi le professionalità presenti e favorisca il ricambio generazionale e quello per gli Lsu e Lpu, al fine di completare il percorso di stabilizzazione. Nel frattempo parteciperemo al confronto tematico con la Giunta regionale provando a disegnare un quadro di proposte per il lavoro e lo sviluppo. Ma la Giunta regionale dovrà fare la sua parte coinvolgendo sistematicamente il partenariato economico e sociale e dare concretezza ai tavoli di confronto avviati di recente sui temi del Lavoro, dell'Innovazione, della Crescita, dello Sviluppo, del Welfare e Salute, del sistema del Credito, della mobilità locale e regionale, del ciclo integrato delle acque, depurazione e rifiuti, difesa del suolo e Protezione civile, delle Riforme istituzionali ed Enti strumentali, della Legalità. Occorre una Calabria nuova che discuta anche del riassetto degli Enti locali con il rispetto del protocollo Delrio. I Calabresi attendono risposte certe ed il tempo delle attese è superato. In assenza di tutto ciò entro il mese di novembre il ricorso alla mobilitazione, anche in tempi brevi, sarà inevitabile.

CGIL-CISL-UIL Calabria al fine di verificare la consequenzialità delle azioni che la Regione metterà in campo nei tavoli tematici di confronto, assumono la giornata di oggi come metodo di lavoro al fine di realizzare la partecipazione massima dei gruppi dirigenti alle scelte che saremo chiamati a fare nelle prossime settimane sia sul piano delle proposte che sulla mobilitazione.

CGIL CISL UIL nei prossimi giorni chiederanno un confronto con la deputazione calabrese per un esame congiunto sulla legge di stabilità e sullo stato di crisi della Calabria.

Lamezia Terme, 11 ottobre 2016

CGIL
A. Sposato

CISL
P. Tramonti

UIL
S. Biondo